

NUOVI LICEI – Marina Bordonali

La Riforma ha diviso l'istruzione in tre assi non gerarchicamente ordinati ma separati con una distinzione funzionale: licei / tecnici / professionali e propone un recupero dell'identità della formazione liceale soprattutto in rapporto alla sua modalità didattica più sperimentata ed all'atteggiamento culturale proprio dello studente di questo tipo di scuola, ha ridefinito gli obiettivi generali dell'istruzione, ha valorizzato quelle discipline – come la matematica e la fisica – che danno un senso alla crescita dei giovani di oggi.

La Riforma ha tentato di ricondurre a sintesi il lavoro sviluppato dalle sperimentazioni durate oltre un ventennio e ha incrementato virtuose analogie con la formazione liceale degli altri paesi europei. Ha inteso porre ordine in un mare oramai divenuto ingovernabile di indirizzi, esattamente 396 sperimentazioni e 51 progetti assistiti solo nell'ordinamento liceale, e portare a compimento un processo di riforma basato sull'autonomia delle scuole, in una delle parti più delicate del sistema, cioè quella culturale e intellettuale. Ora spetta alle scuole – nella loro più autentica autonomia di ricerca e di progettazione – adeguare la didattica sul campo ed in particolare ai docenti e dirigenti scolastici che operano nei nuovi Licei, tocca la responsabilità di comunicare il cambiamento a genitori e ragazzi che si apprestano a proseguire gli studi nella secondaria di 2°; orientandoli evitando banalizzazioni e guidandoli a scegliere consapevolmente una prospettiva di *scolarità lunga*, non finalizzata a un rapido ingresso nel mondo del lavoro, che consenta un più libero esercizio delle facoltà della persona impegnata nella costruzione di sé per dare forma al proprio progetto di vita professionale e non solo. Lo snellimento organizzativo apportato dalla Riforma, riordinando i Licei diviene l'occasione culturale per riannodare i legami fra le scuole ed i luoghi deputati alla produzione culturale.

Una delle caratteristiche dell'istruzione liceale consta nella capacità di promuovere negli studenti una comprensione critica e personalizzata degli apprendimenti dal punto di vista logico, etico, sociale ed estetico. L'istruzione liceale si connota per essere una scuola completa ma non generalista, specialistica ma non professionalizzante, o non nell'immediato. Gli studenti liceali sono chiamati a divenire detentori di conoscenze ampie; il taglio che caratterizza i loro studi non è quello verticale dello scavo settoriale, ma quello orizzontale dell'integrazione dei metodi e dei contenuti e, in ultima istanza, dell'interdisciplinarietà. In ambito liceale la stessa definizione di eccellenza ha a che fare più con la capacità di stabilire collegamenti tra le diverse aree del sapere, per tentare di ricostruire, mentalmente e per approssimazioni successive, la fitta rete della realtà, che con la pretesa d'un esteso controllo di singoli saperi. Lo studente eccellente non è quello dedito a una puntigliosa conoscenza dei contenuti delle materie scolastiche ma è quello che meglio ne coglie le connessioni, essendo

dotato di una spiccata capacità di gettare ponti tra le nozioni che controlla e di ristrutturare continuamente la rete del suo sapere. In un momento storico di veloci trasformazioni essere portatori di una cultura generale, ma non generica o generalista, semmai non settoriale, offre la possibilità di essere flessibili, di adattarsi più rapidamente e facilmente al nuovo, questo permette di inserire a pieno titolo la formazione liceale nel processo di trasformazione e adeguamento del sapere ai cambiamenti globali in atto. La formazione liceale si pone quale premessa fondamentale per governare tali cambiamenti: essa mantiene infatti quell'apertura di metodi e approcci che poi, in ambito specialistico, permetterà di affrontare situazioni inedite e risolvere nuovi problemi; è programmaticamente attenta ai metodi e al rapporto tra le discipline.

La riflessione sulle diverse "forme" dei saperi educa i ragazzi a una capacità astrattiva che li abilita a distinguere tra le conoscenze e le modalità con cui vengono prodotte ed organizzate: i metodi diventano oggetti di studio e lo studente liceale potrà chiamare a raccolta e rielaborare le proprie conoscenze sui metodi per risolvere con modalità e approcci nuovi problemi anch'essi inediti.

Per esperienza ritengo che non esista alcun apprendimento senza una continua attività degli alunni: non basta che il docente "faccia lezione", occorre che organizzi situazioni di apprendimento (contesti apprenditivi) e che gli alunni si impegnino ad apprendere, cioè a riscoprire, reinventare, ricostruire i concetti. In questo modo, la scuola della "cattedra" si trasforma in *laboratorio di apprendimento*. Tutta l'attività didattica avviene in forma laboratoriale: sono gli alunni che lavorano per apprendere i concetti relativi al curriculum comune alla classe. Allora, non più laboratori aggiuntivi in orari appositamente dedicati, ma laboratori per la normale attività educativa e didattica della scuola.

Cardine della formazione liceale, il latino serve ancora? Serve, perché le capacità comunicative sono la base di ogni studio e di ogni lavoro non esclusivamente meccanico, deve però emergere chiaramente che il latino si studia per il suo significato storico e culturale, per dare spessore e consapevolezza ai successivi apprendimenti linguistici; non per arrivare alla "traduzione perfetta".

Premesso che qualunque sistema ha bisogno di verifiche e aggiustamenti in corso d'opera, c'è tuttavia un settore degli studi liceali, proprio quello che dovrebbe costituire la punta avanzata verso l'ammmodernamento del pianeta "liceo", che appare invece fin dal suo esordio un anello debole in rapporto all'impianto generale. Per svariati anni il Liceo Scientifico con il Piano Nazionale di Informatica - grazie ad un calcolato equilibrio fra discipline umanistiche e scientifiche - aveva costituito un corso di studi completo e di alto valore formativo i cui risultati in termini di riuscita nei successivi gradi dell'istruzione sono stati il passaparola per le iscrizioni. I corsi PNI hanno infatti formato le più recenti generazioni di fisici, ingegneri, matematici: insomma le teste pensanti e ben fatte, per dirla con Edgar Morin;

ora però è stato rimpiazzato con la cosiddetta "opzione delle scienze applicate" e ciò ha sparigliato le carte e generato una discreta confusione. L'utenza lo confonde con l'opzione Brocca, il c.d. **tecnologico**, da cui grande è la distanza epistemologica; tuttavia scelte di opportunità fatte in molte zone del paese, lo hanno collocato tout court all'interno di realtà scolastiche prevalentemente tecniche e a peggiorare il tutto si è reso possibile l'insegnamento di varie discipline a docenti di materie affini. Le sperimentazioni Brocca avevano in sé il limite di una eccessiva frammentazione dei campi del sapere; ora invece l'opzione tecnologica cerca proprio di comprendere la connessione tra la cultura umanistica e lo sviluppo dei metodi critici propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali e affida alla tecnologia il ruolo di mediazione fra scienza e vita quotidiana sottolineando la funzione delle tecnologie informatiche nelle acquisizioni scientifiche. Il baricentro del Liceo delle scienze applicate si proietta dunque nel campo tecnico-scientifico e la filosofia dovrebbe rappresentare l'area delle sintesi, ma la limitatezza della risorsa oraria rende difficile che il pensiero scientifico vi possa essere approfondito tanto da portare un contributo decisivo alla costruzione di una cittadinanza scientifica per i giovani.

Tutti però nutriamo la speranza che le prossime generazioni che usciranno dai Licei siano poste in grado di comprendere come si è costituita la nostra civiltà occidentale attraverso il tempo e le esperienze storiche e culturali, vedendola come il risultato di un percorso ed in virtù di ciò sappiano confrontarla con le altre per proseguire insieme.

BIBLIOGRAFIA

I NUOVI LICEI, Tecnodid, ottobre 2010. Rassegna completa di tutte le disposizioni legislative a fondamento e corredo della riforma.

S. MINETTI, *L'opzione delle scienze applicate nel Liceo Scientifico*, in "Dirigere la scuola", n. 11, novembre 2010. In questo breve saggio si affrontano i problemi derivanti dalla natura del corso di studi che nelle intenzioni del legislatore vorrebbe essere una risposta al concetto di nuova licealità, ma che in realtà nasconde una serie di problematiche derivanti dalla sua natura "ibrida", oltre che da una diffusa collocazione all'interno di istituti tecnici quale infelice retaggio dell'indirizzo tecnologico Brocca.

L. SERIANNI, *L'ora di Italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza 2010. L'autore, tra i 'saggi' incaricati della supervisione dei nuovi programmi che sono entrati in vigore nel settembre 2010, riflette a tutto campo sullo stato dell'italiano a scuola, guardando anche al latino, il tradizionale asse portante della cultura umanistica dall'Unità a oggi.

RASSEGNA DELL'ISTRUZIONE, Le Monnier, n. 4-5, marzo/giugno 2010. Il numero monografico è interamente dedicato alla nuova licealità; a cura di un'équipe di docenti che (insieme al Dirigente scolastico Butturini del Liceo S. Maffei di Verona) affrontano le varie problematiche derivanti dalla necessità di coniugare i concetti di istruzione liceale, riforma, modernità ed infine educazione in senso lato.

M. C. DEMAIO, *Cultura pedagogica e qualità dell'istruzione. Il senso dell'educazione scolastica nella società del ventunesimo secolo*. Carocci editore, 2010. Riflettendo sul significato di alcune categorie fondanti del discorso pedagogico, quali la formazione e la persona, l'autrice si sofferma, in particolare, sul ruolo e sulle finalità della scuola, intesa come organizzazione formalmente finalizzata a preparare il soggetto alla vita futura, a renderlo capace di governare la propria esistenza secondo criteri di autenticità, nel rispetto dell'alterità e delle regole condivise.

M. MARCHI – A. MARRO, *Regressione matematica? A proposito delle nuove indicazioni per i Licei*, in Nuova Secondaria, maggio 2010. L'articolo propone alcuni rilievi critici sugli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) contenuti nelle Indicazioni Nazionali 2010, entrando nella specificità della disciplina di matematica al Liceo Scientifico.

G. CHIOSSO, *I significati dell'educazione*, Mondadori Università 2009. Testo fondamentale per ricostruire lo scenario attuale della cultura educativa contemporanea. Sono presentate le principali teorie pedagogiche e formative italiane ed internazionali contemporanee.

G. COMINELLI, *La formazione alla riforma. Aporie e opportunità*, in Nuova Secondaria, n. 4, 2010. Esperto di politiche scolastiche e ricercatore del CISEM (MI) affronta in maniera critica il tema della formazione del personale scolastico affinché questo sia consapevole del processo di innovazione e cambiamento introdotto dalla riforma. Lo scritto rileva come non basti una formazione "esecutiva" né un *legal constraint* per rafforzare ed ampliare l'esile gruppo dei docenti riformisti.

V. LODOLO D'ORIO, *Pazzi per la scuola. Il burnout degli insegnanti a trecentosessanta gradi: prevenzione e gestione in 125 casi*, Alpes, 2010. Medico specialista, si occupa dal 1998 del Disagio Mentale Professionale (DMP) del corpo docente, sviluppandone gli aspetti della prevenzione, dell'orientamento alla cura e della gestione sociale nonché medico-legale. Una lettura che induce a ridimensionare le preoccupazioni generate dal cambiamento della riforma.

MATERIALI DI STUDIO

La **Fondazione per la Scuola** <http://www.fondazione scuola.it/> istituita nel 2001 dalla **Compagnia di San Paolo** con la certezza che sia fondamentale per un futuro migliore della nostra società incrementare la quantità e la qualità dell'investimento in conoscenza, e quindi in istruzione e formazione, è una struttura operativa che:

1. Sviluppa e sostiene progetti in collaborazione con gli istituti scolastici, il ministero e le sue strutture decentrate, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le organizzazioni attive nel mondo dell'istruzione;
2. Aiuta le scuole a confrontarsi con le migliori esperienze europee, facilitando la condivisione e diffusione di buone pratiche;
3. Promuove una migliore informazione sull'Unione Europea, la consapevolezza della comune cittadinanza europea e l'interesse a partecipare a programmi e progetti comunitari;
4. Sostiene il sistema educativo nel suo compito primario di promuovere la crescita culturale, umana e sociale delle nuove generazioni, affinché ciascuno studente possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Destinatari sono innanzitutto le istituzioni scolastiche: è infatti nella collaborazione assidua con dirigenti e insegnanti, impegnati e motivati a costruire un sistema educativo di qualità, che si concreta l'intervento della Fondazione. Fruttori di queste iniziative, seppure in forme più o meno dirette, sono comunque sempre in ultima analisi gli studenti.

La Fondazione ha realizzato un ciclo di Seminari dedicati ai Nuovi Licei rendendo disponibili i materiali inerenti le relazioni (sia sottoforma di testo che di video) di al sito dedicato :

<http://www.fondazione scuola.it/magnoliaPublic/iniziative/nuovi-licei/presentazione.html>

Il sito è in progress, via via che saranno realizzati i Seminari verrà arricchito dei relativi contributi.

Può quindi rappresentare un'ottima strada per mantenersi costantemente aggiornati sul tema.

SITOGRAFIA

In sostanza tutti i siti che hanno quale focus l'attività scolastica nel corso dell'ultimo anno si sono occupati della riforma avviata nello scorso settembre ed in particolare del riordino dei Licei. La rassegna è vastissima, di seguito vengono enumerati i principali:

1. http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html

Sito ministeriale dedicato alla Riforma, presenta tutta la normativa , l'impianto organizzativo, una serie di approfondimenti, il forum, etc.

2. <http://www.edscuola.it/>

Presenta alla sezione Riforma – oltre a documenti, contributi, etc. - un'utile sintesi dello scenario normativo dalle origini della scuola italiana (Legge Casati del 1859) ai gironi nostri (2010).

3. <http://www.orizzontescuola.it>

Sito che generalmente si occupa di tematiche giuridiche connesse alla professione docente, alla sezione Riforma contiene oltre ai documenti anche un'ampia rassegna di risposte a quesiti di natura organizzativa connessi all'applicazione della Riforma.

4. <http://www.age.it>

AGE, è una tra le più riconosciute associazioni di genitori, presenta sulla Riforma il punto di vista delle famiglie; sempre aggiornato e ricco di spunti critici ma anche propositivi.

5. <http://ospitiweb.indire.it/adi/>

L'Associazione Docenti Italiani, presenta un aggiornato quanto vasto panorama di iniziative e riflessioni utili alla professionalità docente e dirigente, nonché rende disponibili in formato testuale o multimediale i contributi presentati ai vari Seminari di studio da loro realizzati.